Lunedì della V settimana di Quaresima (Anni A e B)

Testo del Vangelo (*Gv* 8,1-11): In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adultèrio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adultèrio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra.

Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

«Va' e d'ora in poi non peccare più»

Rev. D. Jordi PASCUAL i Bancells
(Salt, Girona, Spagna)

Oggi, contempliamo nel Vangelo il volto misericordioso di Gesù. Dio è Amore, e Amore che perdona. Amore che s'impietosisce delle nostre debolezze, Amore che salva. I maestri della Legge di Mosè ed i farisei «gli condussero una donna sorpresa in adulterio» (Gv 8,4) e chiedono al Signore: «Tu che ne dici?» (Gv 8,5). A loro non interessa tanto seguire un insegnamento di Gesù, come poterlo accusare di andare contro la Legge di Mosè. Il Maestro, però, approfitta l'occasione per manifestare che Lui è venuto a cercare i peccatori, a sollevare i caduti, a invitarli alla conversione e alla penitenza. Ed è questo il messaggio della Quaresima per noi, giacché tutti siamo peccatori e tutti abbiamo bisogno della grazia salvifica di Dio.

Si dice che oggigiorno si è perso il senso del peccato. Molti non sanno più quello che sta bene o quello

che sta male, né perché. E', come dire -in un modo positivo- che si è perso il senso dell'Amore verso Dio: dell'Amore che ha Dio verso di noi, e -da parte nostra- la corrispondenza che questo Amore richiede. Chi ama non offende. Chi sa di essere amato e perdonato, ricambia amore per Amore: «Chiesero all'Amico qual'era la fonte dell'amore. Rispose che era quella nella quale l'Amato ha lavato le nostre colpe» (Ramon Llull).

Perciò, il senso della conversione e della penitenza, proprie della Quaresima, è mettendoci faccia a faccia davanti a Dio, guardando gli occhi del Signore sulla Croce, correndo ad esporGli personalmente i nostri peccati nel sacramento della Penitenza. E, come la donna del Vangelo, Gesù ci dirà: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più» (Gv 8,11). Dio perdona, e ciò comporta, da parte nostra, una esigenza, un impegno: non peccare più!

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Conviene avvertire che non ci trasportiamo mai in modo tale da guardare alla misericordia divina, che non ricordiamo la giustizia; né guardiamo alla giustizia in modo tale da non ricordare la misericordia; poiché né la speranza è senza timore, né il timore della speranza» (Fra Luigi di Granada)

- «"Chi di voi che è senza peccato scagli la prima pietra contro di lei". Queste parole sono piene della forza della verità, che disarma, che abbatte il muro dell'ipocrisia e apre le coscienze a una giustizia più grande, quella dell'amore» (Benedetto XVI)

- «Dio manifesta la sua onnipotenza convertendoci dai nostri peccati e restituendoci per grazia alla sua amicizia: "O Dio, che manifesti specialmente la tua potenza con il perdono e la misericordia..." (Messale Romano, Colletta della Domenica XXVI)» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 277)